



Verso un *core curriculum*
dei corsi di laurea in scienze motorie
Towards a *core curriculum*
of Motor and Sport Sciences degree course

Francesco Casolo

Università Cattolica del Sacro Cuore – francesco.casolo@unicatt.it

Francesca D’Elia

Università di Salerno – fdelia@unisa.it

Francesco Sgrò

Università Kore di Enna – francesco.sgro@unikore.it

ABSTRACT

Over the last twenty years, the higher education of the Physical Activity and Sport Sciences experienced a period of reforms, which has led to a process of alignment of the Italian university system with the European higher education policies. From the old ISEF diploma, which came into force on February 7th, 1958, the four-year degree programs in Motor and Sport Sciences were born (D. Lgs. n. 178/98). Thereafter, as a result of the implementation of the reform of the Italian University (D.M. 509/1999), the degree courses in Motor and Sport Sciences took on 3 years (bachelor degree) + 2 years (master degree) configuration. Lastly, the current legal framework was implemented (D.M. 270/04). This included one single non-specific bachelor degree program in “Physical Activity and Sport Sciences” (L 22) and three specialized master degree programs, as follows: “Sciences and Techniques of Preventive and Adapted Physical Activities” (LM 67), “Sciences and Techniques of Sport” (LM 68) and “Management of Sport and Physical Activities” (LM 47). The purpose of this study is twofold: 1) to analyze the consistency between the class tables of the current degree programs (L 22, LM 67, LM 68, LM 47) and the relative and distinct implementations in the various degree programs of Italian universities; 2) to delineate specific indications on the basic knowledge, skills and expertise necessary for the development of a *core curriculum*, which may effectively respond to the current prospects and demands of the labor market regulated by the D. Lgs. 36/21.

Negli ultimi 20 anni la formazione universitaria delle Scienze motorie e sportive ha vissuto di un periodo di riforme che hanno avviato un percorso di allineamento del sistema universitario italiano alle politiche europee di formazione superiore. Dai vecchi ISEF, attivati con legge del 7 febbraio 1958, sono nati i Corsi di Laurea in Scienze motorie e sportive di durata quadriennale (D. Lgs. n. 178/98). A seguire, in applicazione della riforma dell’università italiana attuata con il D.M. 509 nel 1999, i corsi di laurea in Scienze motorie e sportive hanno assunto la configurazione 3+2, che prevede una laurea di I° livello, di durata triennale, ed una di II livello, specialistica, di durata biennale. In ultimo, con il D.M. 270/04 è stato attivato l’attuale quadro ordinamentale che prevede una classe di laurea di I livello aspecifica L 22 “Scienze motorie e sportive” e tre lauree magistrali così denominate: LM-67 “Scienze e tecni-

che delle attività motorie preventive e adattate”, e LM-68 “Scienze e tecniche dello sport”. LM-47 “Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie”. Nell’ambito di questo quadro normativo, lo scopo di questo lavoro è di duplice natura: in primis effettuare una ricognizione dello stato dell’arte, in termini di coerenza, tra le tabelle di classe degli attuali corsi di laurea L22, LM47, LM67 e LM68 e le relative e distinte implementazioni nei diversi corsi attivati negli Atenei italiani; in seconda battuta formulare indicazioni puntuali su conoscenze, competenze e abilità di base necessari per lo sviluppo di *core curriculum* effettivamente rispondenti alle attuali prospettive del mercato del lavoro attualmente regolamentato dal D.L. 28 Febbraio 2021, n.36

KEYWORDS

Physical activity and Sport Sciences, Bachelor and master degree programs, core curriculum, graduates’ skills, professional prospects.

Scienze motorie e sportive, Lauree triennali e magistrali, core curriculum, competenze e abilità dei laureati, prospettive professionali.

Introduzione¹

Sul finire del secolo scorso, la formazione universitaria delle Scienze motorie e sportive si è trovata nel pieno di una stagione di riforme che hanno avviato un percorso di allineamento del sistema universitario italiano alle politiche europee di formazione superiore. Fino all’applicazione di queste riforme, la formazione motoria-sportiva post-scuola secondaria era stata affidata all’Istituto Superiore di Educazione Fisica (I.S.E.F.), istituito con la legge del 7 febbraio 1958, n. 88 che, per più di mezzo secolo, ha avuto il compito di *“promuovere il progresso delle scienze applicate all’educazione fisica e di fornire la cultura scientifica e tecnica necessarie alla preparazione e al perfezionamento di coloro che intendessero dedicarsi all’insegnamento dell’educazione fisica e agli impieghi tecnici nel campo sportivo”*. Nel 1998, attraverso il D. Lgs. n. 178 sono stati istituiti i corsi di laurea delle Scienze motorie e sportive. Questi corsi, che di fatto hanno sancito la trasformazione degli I.S.E.F. e la nascita di nuovi corsi di laurea in quegli atenei dove gli I.S.E.F. non c’erano, hanno ampliato le opportunità formative per le scienze motorie e sportive anche attraverso la diversificazione dei curricula universitari.

I corsi di laurea in Scienze motorie, in applicazione del D. Lgs. n. 178, avevano una durata quadriennale ed erano finalizzati alla promozione di adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali nelle seguenti aree:

- a) *didattico-educativa*, finalizzata all’insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado;
- b) *preventivo-adattata*, finalizzata a soggetti di diversa età e a soggetti disabili;
- c) *tecnico-sportiva*, finalizzata alla formazione nelle diverse discipline;

1 Attribuzione delle parti. Lo studio è il risultato di un lavoro collettivo degli autori, il cui specifico contributo è da riferirsi come segue:

F. Casolo ha curato l’introduzione e lo sviluppo del paragrafo 3

F. D’Elia ha curato lo sviluppo dei paragrafi 2 e 6

F. Sgrò ha curato lo sviluppo dei paragrafi 1, 4 e 5

Tutti gli autori hanno contribuito alla stesura finale e alla revisione del manoscritto.

- d) *manageriale*, finalizzata all'organizzazione e alla gestione delle attività e delle strutture sportive.

In applicazione della riforma dell'università italiana promossa dal ministro Berlinguer e attuata con il D.M. 509 nel 1999, anche i corsi di laurea in Scienze motorie e sportive hanno assunto la configurazione del cosiddetto 3+2, che prevede una laurea di I livello, di durata triennale, ed una di II livello, specialistica, di durata biennale. È stata istituita una classe di laurea di I livello aspecifica, come per tutti gli altri corsi di laurea, e sono stati definiti altri e specifici percorsi per la laurea specialistica. Per le scienze motorie e sportive i percorsi erano: Preventivo (Attività Motorie Preventive ed Adattate), Economico-Manageriale (Management delle attività Motorie e Sportive) e Tecnico-Scientifico (Scienze e Tecniche dello Sport). L'applicazione del successivo e vigente quadro ordinamentale (D.M. 270/04) ha determinato un assetto organizzativo-didattico universitario differente che, nelle fattispecie in esame, ha previsto la trasformazione dei percorsi della laurea specialistica in tre distinte lauree magistrali, così denominate: LM-47 "Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie", LM-67 "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate", e LM-68 "Scienze e tecniche dello sport". Per ogni classe di laurea, sia triennale che magistrale, il Ministero ha fornito una specifica tabella di classe con il fine di circoscrivere le finalità da perseguire con l'istituzione dei singoli corsi di laurea da parte degli Atenei, declinati in termini di obiettivi formativi qualificanti e di ambiti disciplinari di base e caratterizzanti a cui riferirsi per la definizione dei singoli piani di studio. Tuttavia, nonostante in sede di applicazione dei "criteri generali" definiti nelle predette tabelle di classe andrebbe tenuta presente sia la *ratio* che ha ispirato la riforma varata dal Parlamento con la trasformazione degli I.S.E.F. ai nuovi percorsi della formazione universitaria, salvaguardando il principio della continuità formativa, sia la chiara e ponderata perimetrazione degli ambiti disciplinari che devono essere garantiti nei corsi di formazione universitaria di questo ambito scientifico, l'attuale stato di fatto dei percorsi di laurea e laurea magistrale nelle Scienze motorie e sportive sembra configurarsi per le seguenti criticità:

- 1) il patrimonio di competenze, di cultura, di saperi teorico-metodologici e tecnici, nonché di pratiche formative, maturato lungo i decenni dell'esperienza degli I.S.E.F. non poteva e non doveva andare disperso perché costituiva, e può costituire tuttora, un'utile cornice di riferimento e un elemento culturalmente e professionalmente forte per la definizione dei percorsi formativi;
- 2) è presente una elevata eterogeneità tra i curricula dei corsi in Scienze motorie e sportive triennali (D'Elia, Mazzeo e Raiola, 2018) e magistrali nei diversi Atenei italiani, che ha portato anche a casi in cui il 50% del piano di studi, in difformità ai principi generali precedentemente richiamati, prevede curricula in cui il peso formativo dell'ambito delle scienze motorie e sportive è inferiore a quello degli altri ambiti (biomedico, clinico e/o psico-pedagogico), nonostante gli SS.SS.DD². M-EDF/01 e M-EDF/02 siano quelli di riferimento per le discipline sia di base che caratterizzanti secondo le predette tabelle di classe.

Quanto appena descritto si configura come una significativa criticità per la formazione universitaria in chiave nazionale, con ricadute sulle future carriere dei laureati. A tal proposito, è altamente probabile che alla fine del percorso di studi i laureati sul territorio nazionale in Scienze motorie e sportive possano ritrovarsi

2 SS.SS.DD. – Settori Scientifico-Disciplinari

con un bagaglio di conoscenze e competenze molto eterogeneo e, aspetto ancora più problematico, costruito con saperi e abilità non strettamente correlati con la specificità delle professionalità e degli obiettivi formativi propri del comparto delle scienze delle attività motorie e delle discipline sportive.

Pertanto, preoccupati della deriva culturale e professionale che questo stato dell'arte può significare per le future generazioni di studenti e successivi professionisti, lo scopo del presente lavoro è di duplice natura:

- 1) effettuare una ricognizione dello stato dell'arte, in termini di coerenza, tra le tabelle di classe dei CC.dd.LL. L22, LM47, LM67 e LM68 e le relative e distinte implementazioni nei diversi corsi attivati negli Atenei italiani;
- 2) formulare indicazioni puntuali su conoscenze, competenze e abilità di base necessari per lo sviluppo di *core curriculum* effettivamente rispondenti alle attuali prospettive del mercato del lavoro.

2. Metodologia e fonti documentali

La natura degli obiettivi sopra esposti ha condotto alla scelta di una metodologia di lavoro basata, principalmente, sull'analisi di documenti ministeriali relativi la formazione universitaria e, per gli aspetti relativi al punto 2, sulla valutazione dei risultati del progetto europeo ESSA-SPORT³. Più nello specifico, le finalità precedentemente indicate sono state perseguite attraverso:

- 1) l'analisi delle tabelle di classe dei CC.dd.LL., con particolare riferimento ad obiettivi qualificanti e risultati di apprendimento (D.M. 16 marzo 2007);
- 2) l'analisi delle Schede SUA-CDS dei singoli CC.dd.LL., con particolare attenzione alla coerenza tra tabelle di classe, indicatori di Dublino e piani didattici;
- 3) l'analisi delle attuali prospettive di lavoro in Europa attraverso i risultati del progetto ESSA-Sport (2019).

Per quanto riguarda la documentazione di cui al punto 2 è stato consultato il database dei corsi di laurea triennali e magistrali attivati negli atenei italiani disponibile sul portale *UniversItaly*⁴, da cui è stato possibile visionare le schede SUA-Cds⁵ e accedere ai siti web dei CC.dd.LL. nelle relative pagine istituzionali dei singoli Atenei. La data ultima di acquisizione delle informazioni in questione è il 07 dicembre 2019.

I dati raccolti con le predette fonti documentali, dopo una prima analisi di tipo meramente quantitativo, verranno trattati anche attraverso la metodologia della *SWOT Analysis*, allo scopo di ottenere rilevanti evidenze che possano condurre alla scelta di decisioni strategiche (i.e., sviluppo del *core curriculum*) in linea con le caratteristiche interne delle attuali proposte e con il contesto lavorativo esterno con cui i laureati devono interfacciarsi dopo aver completato lo specifico percorso di studio. Per quanto riguarda il contesto interno, che verrà declinato in punti di forza e debolezza, saranno presi in considerazione le caratteristiche dei singoli corsi di laurea in relazione tra loro e rispetto alle rispettive tabelle di classe. Per quanto riguarda il rapporto con i fattori esterni saranno presi prioritariamente in considerazione i dati reperibili nei report finali del progetto ESSA-SPORT.

3 Sito web del progetto: <https://www.essa-sport.eu/>

4 Sito web: www.universitaly.it

5 SUA-Cds: Scheda Unica Annuale del Corso di Studi, ovvero il progetto formativo di dettaglio che ogni singolo Ateneo italiano deve redigere per ogni corso di laurea attivo.

2. Analisi della Classe di laurea L22 – Scienze delle attività motorie e sportive

La classe delle lauree in Scienze delle attività motorie e sportive L22 definisce gli obiettivi formativi e gli ambiti di studio di base e caratterizzante che, in uscita dal percorso triennale, formano il profilo di un *professionista delle attività motorie e sportive, che opera nelle strutture pubbliche e private, nelle organizzazioni sportive e dell'associazionismo ricreativo e sociale*, capace di *progettare, condurre, gestire e valutare* le attività motorie a livello individuale e di gruppo nelle diverse forme che le attività motorie possono assumere per favorire il benessere e una più diffusa cultura del movimento, incidendo positivamente sugli stili di vita individuali e collettivi.

Nel rispetto di tali finalità qualificanti della classe di studio i curricula universitari devono promuovere attraverso gli insegnamenti teorici, le attività pratiche ed esercitative e i tirocini:

- le *conoscenze motorie e sportive e tecniche*, per essere in grado di trasmetterle in modo corretto al praticante con attenzione alle specificità di genere, età e condizione fisica; le *conoscenze biologiche e biomeccaniche* del movimento e dell'adattamento all'esercizio fisico in funzione del tipo, intensità e durata dell'esercizio, dell'età e del genere del praticante e delle condizioni ambientali in cui l'esercizio è svolto; le *conoscenze pedagogiche, psicologiche, didattiche e sociologiche* di base per interagire efficacemente con praticanti in funzione di età, genere, condizione sociale, sia a livello individuale che di gruppo;
- la *capacità di applicare tali conoscenze* per: *condurre* programmi di attività motorie e sportive a livello individuale e di gruppo, *valutarne* l'efficacia e *prevedere* l'impatto sulla costituzione fisica e sul benessere psicofisico del praticante; *trasmettere*, oltre che conoscenze tecniche, valori etici e motivazioni adeguate per promuovere uno stile di vita attivo e una pratica dello sport leale e esente dall'uso di pratiche e sostanze potenzialmente nocive alla salute.

Partendo dal nucleo formativo di base e caratterizzante costituito dagli ambiti disciplinari previsti dalla classe L22 (motorio-sportivo, biomedico, biologico, medico-clinico, sociologico, pedagogico, psicologico, giuridico, storico, economico, statistico), vengono poi definiti i curricula in base alle specifiche identità e peculiarità scientifico-culturali che caratterizzano gli Atenei.

È stata effettuata una lettura delle schede SUA-CdS dei 39 Corsi di laurea triennali in Scienze motorie e sportive attivati in Italia per l'Anno Accademico 2019/2020, con particolare riferimento agli obiettivi formativi specifici e ai risultati di apprendimento attesi nei diversi ambiti disciplinari in relazione alle aree di ricerca e didattica. L'accorpamento degli ambiti disciplinari in aree è avvenuto sulla base di principi di coerenza e affinità, così come riscontrato anche in molte schede SUA-CdS, dove necessariamente bisogna collocare contenuti e obiettivi degli apprendimenti in aree specifiche. In particolare, sono state individuate 4 aree di apprendimento:

- quella motorio-sportiva, che aggrega i settori M-EDF
- quella biomedica, biologica e clinica che aggrega i settori MED, BIO, FIS e affini
- quella psicopedagogica, che aggrega i settori PED e PSI
- quella giuridico-economica, statistica, storica e sociologica che aggrega i settori IUS, SECS-P, STO E SPS.

Per ogni area è stata riscontrata la congruenza delle stesse e, nonostante le caratteristiche richieste per il profilo in uscita e la classe delle lauree sia quella delle scienze motorie e sportive, solo nel 34% dei corsi di laurea triennali l'area motorio-sportiva è rappresentata in maniera più congrua rispetto alle altre, mentre nel 63% dei casi l'area preponderante, in termini di numerosità dei CFU e quindi di impatto formativo, è quella biomedica, biologica e clinica.

Emerge dunque la necessità, nella definizione curricolare che ciascun Ateneo elabora, di sollecitare un'azione scientifico-culturale che definisca il **core curriculum** dei laureati triennali che trova applicazione non solo in un congruo numero di CFU da assegnare all'ambito motorio-sportivo rispetto agli altri ambiti (in particolare rispetto a quello biologico, medico e clinico), ma nella piena coerenza tra tutti gli insegnamenti e le altre attività formative con l'ambito delle scienze motorie e sportive, affinché i settori M-EDF possano dare il fondamentale contributo, non solo didattico ma scientifico, necessario alla formazione del laureato di I livello in scienze motorie, distinguendo significativamente le basi formative e caratterizzando i profili professionali in uscita. Vi è infatti una consolidata attività di ricerca sia di base che sperimentale che identifica e sviluppa i saperi dell'ambito motorio-sportivo e il **core curriculum** si pone come una possibile risposta all'esigenza di qualificare in maniera omogenea, seppur diversificata per curricula, tutti i laureati in scienze motorie e sportive attraverso un'azione scientifico-culturale che pone al centro del percorso formativo le scienze delle attività motorie e delle discipline sportive. Attualmente l'art.41 del D.L. 28 Febbraio 2021, n.36 istituisce, per il laureato triennale in possesso della L22 la figura professionale del "Chinesiologo di base".

3. Analisi della Classe di laurea LM67 – "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate"

La classe di laurea LM67 è oggi il percorso formativo che nel vecchio ordinamento quadriennale in scienze motorie andava a connotare l'area della prevenzione e dell'educazione motoria adattata, finalizzata a soggetti di diversa età e a soggetti disabili; in questa denominazione, così come nella determinazione attuale si evidenziano come parole chiave i termini di: "attività preventiva" e "attività adattata". Di certo, l'attività motoria continuativa rientra in uno stile di vita sano e può essere utilizzata come un farmaco efficace, benefico e privo di effetti collaterali. Pertanto la sua funzione preventiva è nota al punto che l'uomo di tutte le età che si muove si mantiene in salute e riduce in modo significativo la possibilità di contrarre malattie non trasmissibili. Per quanto attiene invece la possibilità di adattare l'esercizio fisico dobbiamo pensare all'uomo soprattutto come essere unico e irripetibile con una personalità e dunque una fisicità del tutto originale. L'adattamento dell'attività motoria va pertanto ricercato e realizzato non solo nei confronti dei soggetti di diversa età (infanzia, fanciullezza, preadolescenza, adolescenza, adulti, anziani) ma anche nei confronti di coloro che presentano differenti abilità per i quali l'esercizio fisico non deve venir meno.

In quest'ottica possiamo incominciare a definire, relativamente alla LM67, gli obiettivi formativi qualificanti che sono:

- Progettare e attuare programmi di attività motorie finalizzati al raggiungimento, al recupero e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psicofisico per soggetti in varie fasce d'età e in diverse condizioni fisiche, con attenzione alle specificità di genere;

- Organizzare e pianificare particolari attività e stili di vita utili per la prevenzione delle malattie ed il miglioramento della qualità della vita mediante l'esercizio fisico;
- Prevenire i vizi posturali e gestire il recupero motorio post-riabilitativo finalizzato al mantenimento dell'efficienza fisica;
- Programmare, coordinare e valutare attività motorie adattate a persone diversamente abili o ad individui in condizioni di salute clinicamente controllate e stabilizzate.

Attualmente il percorso LM67 è attivo in 30 università Italiane con 31 Corsi di studio di cui 29 corsi sono erogati in presenza, 2 in Teledidattica e 1 a carattere Internazionale. A questo percorso si dovrebbe accedere con il possesso della laurea triennale L22. Purtroppo l'utilizzo del condizionale è d'obbligo in quanto in alcune realtà italiane si può accedere anche da altri percorsi triennali il che complica la determinazione degli ordinamenti didattici, dei risultati di apprendimento attesi e dei profili professionali.

Ad oggi, gli ordinamenti didattici della LM67 di basano sulla Tabella ministeriale di riferimento che prevede la presenza minima dei seguenti CFU (Crediti Formativi Universitari):

- Discipline motorie e sportive (settori M-EDF/01 e M-EDF/02) CFU 20.
- Ambito disciplinare bio-medico (settori BIO/09 - Fisiologia, BIO/10 - Biochimica, BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica, BIO/14 - Farmacologia, BIO/16 - Anatomia umana, BIO/17 - Istologia, MED/04 - Patologia generale, MED/09 - Medicina interna, MED/10 - Malattie dell'apparato respiratorio, MED/11 - Malattie dell'apparato Cardiovascolare, MED/13 - Endocrinologia, MED/26 - Neurologia, MED/33 - Malattie apparato locomotore, MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa, MED/39 - Neuropsichiatria infantile, MED/42 - Igiene generale e applicata) CFU 16.
- Ambito disciplinare psico-pedagogico (settori M PED/01 - Pedagogia generale e sociale, M PED/03 - Didattica e pedagogia speciale, M PED/04 - Pedagogia sperimentale, M PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M PSI/05 - Psicologia sociale, M PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni) CFU 7-
- Ambito disciplinare sociologico (settori SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi, SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio) CFU 5.

Risulta particolarmente evidente l'eccesso e la ridondanza di SSD di ambito bio-medico che, con gli obiettivi formativi qualificanti e con le professionalità in uscita c'entrano veramente poco.

Cerchiamo ora di sintetizzare quelli che possiamo considerare come i risultati dell'apprendimento in uscita dal percorso LM67:

- Conoscere i benefici e i rischi della pratica delle attività motorie in soggetti di diversa età, genere, condizione psico-fisica, abilità psico-motorie, e il livello di rischio legato a esiti cronici di varie malattie.
- Gestire la direzione tecnica e la supervisione di programmi motori adattati ad adulti sani, adolescenti, anziani, soggetti con vizi posturali o con quadri clinici stabilizzati riguardanti diversi organi e apparati, conoscendo le possibili complicanze che l'esercizio fisico può comportare in ciascuna categoria e le precauzioni per prevenirle;
- Programmare e supervisionare proposte individualizzate di esercizio fisico,

basandosi su indicazioni sanitarie e dati di valutazione motorie, stabilendo tipo di esercizio, intensità, durata, frequenza, progressione, precauzioni, per un'ampia varietà di patologie croniche e di condizioni di disabilità fisica e psichica;

- Valutare gli adattamenti delle funzioni vitali dell'organismo umano in risposta alle pratiche di attività fisica, in relazione al genere, età, stato di salute o condizione clinica di ciascun soggetto;
- Saper somministrare i test di valutazione dell'esercizio fisico post-riabilitativo, in termini di modalità, protocolli, misurazioni fisiologiche e risultati attesi, specifici per differenti popolazioni, inclusi soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e di altra natura in fase stabilizzata dal punto di vista clinico e riabilitativo, i bambini e gli anziani; le modificazioni funzionali e le controindicazioni assolute e relative ai test di esercizio, il riconoscimento di soggetti che necessitano della supervisione sanitaria durante test di esercizio sottomassimale e massimale, nonché di soggetti che richiedono una valutazione sanitaria prima di impegnarsi in un programma motorio;
- Saper valutare i fattori di rischio per soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e d'altra natura, e la comprensione degli indicatori prognostici per soggetti ad alto rischio; nonché la conoscenza degli effetti di tali malattie sulla prestazione fisica e la salute del soggetto durante i test e la pratica dell'esercizio fisico;

In base a queste considerazioni e nell'ottica di delineare ambiti professionali specifici per i laureati in uscita dalla LM67 arriviamo a ipotizzare le seguenti figure professionali che rispecchiano gli obiettivi formativi qualificanti e i risultati di apprendimento attesi:

- Tutors, istruttori e coordinatori presso centri, palestre e altre strutture sanitarie di post-riabilitazione e prevenzione;
- Allenatori sportivi per disabili; come consulenti di figure professionali operanti nel campo delle professioni sanitarie;
- Educatori e divulgatori dell'attività motoria e sportiva preventiva, presso le strutture governative, regionali, comunali e amministrative orientate all'educazione igienico-sanitaria;
- Tutors, istruttori e coordinatori presso centri e palestre per l'attività motoria adattata al disabile, all'età anziana.

Oggi, l'art.41 del D.L. 28 Febbraio 2021, n.36 istituisce, per il laureato magistrale in possesso della LM67 la figura professionale di riferimento è quella del "Chinesiologo delle attività motorie preventive e adattate".

4. Analisi della Classe di laurea LM-47 – "Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie"

La classe di laurea LM-47, così come indicato nella specifica tabella di classe, pone come obiettivo qualificante per i rispettivi laureati *"l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle attività motorie e sportive, nonché in campo economico, giuridico e psico-sociologico"*.

Questo obiettivo è a sua volta declinato in una serie di risultati di apprendimento attesi sintetizzabili come segue:

- 1) progettare, organizzare e gestire le diverse tipologie di servizi e strutture per lo sport e le attività motorie;

- 2) svolgere funzioni di direzione, programmazione e coordinamento di organizzazioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie;
- 3) operare efficacemente nell'ambito degli assetti istituzionali e giuridici entro i quali si colloca il sistema delle attività motorie e sportive;
- 4) gestire, in un'ottica manageriale, le organizzazioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie;
- 5) possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Appare evidente, già da una prima lettura della tabella di classe, come il percorso di studi magistrale rivolga la propria attenzione prioritariamente alla formazione di matrice economica-giuridica in qualche modo connessa con le attività motorie e sportive, ma non strettamente collegata alle professionalità tecnico-scientifiche necessarie per favorire la loro pratica. Questa considerazione è supportata dalla scelta delle attività formative indispensabili, ovvero degli ambiti e delle connesse discipline che devono essere previste nei piani di studio di questa classe di laurea. Più nello specifico, per il CdL LM-47 sono previsti quattro ambiti, tutti di natura caratterizzante: *discipline motorie e sportive, economico, giuridico, e psicologico e sociologico*. In termini di consistenza, secondo il ministero è necessario prevedere un numero minimo di 15 CFU per i primi due ambiti, di 12 CFU per il terzo e di 6 CFU per l'ultimo. Appare quindi evidente l'intenzione di favorire la formazione di saperi riferibili all'area economico-giuridica in quantità superiore a quelli tecnico scientifici delle discipline motorie e sportive, indirizzando pertanto il percorso di studi verso la formazione di manager delle attività motorie e sportive.

In Italia sono presenti, alla data precedentemente indicata, sei corsi di laurea appartenenti a questa classe, di cui uno ad indirizzo internazionale (Università di Bologna), uno in interclasse con la LM-68 (Università *Parthenope* di Napoli), un corso di laurea con un doppio indirizzo (Università Roma4), management e giuridico-gestionale rispettivamente, ed un corso di laurea erogato in modalità completamente telematica (Università PEGASO).

Nella figura 1 sono indicati i risultati della *SWOT analysis* applicata alle informazioni relative i CC.dd.LL. in LM-47.

| <i>Punti di Forza</i> | <i>Punti di Debolezza</i> |
|---|--|
| <i>Nessuno</i> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Denominazione corsi di laurea</i> - <i>Qualificazione discipline motorie e sportive</i> - <i>Discipline di altri ambiti</i> |
| <i>Mercato del lavoro in forte crescita</i> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Eterogeneità delle lauree L22</i> - <i>Mancata «perimetrazione» delle competenze professionali in uscita</i> |
| <i>Opportunità</i> | <i>Minacce</i> |

Figura 1– Risultati della SWOT Analysis applicata ai CC.dd.LL LM-47.

Note: E) indica un'opportunità esterna

La motivazione principale relativa l'assenza di un punto di forza risiede nella limitatissima coerenza, a livello nazionale, dei vari progetti formativi dei singoli percorsi di studi con gli obiettivi qualificanti della classe di laurea, a cui si asso-

ciano significativi livelli di eterogeneità dei progetti formativi dei singoli CdL, con riflessi immediatamente collegabili ai punti di debolezza individuati. In tal senso, in nessuno degli otto corsi di laurea istituiti è stata scelta la medesima denominazione degli altri CC.dd.LL. Inoltre, la quantità di CFU destinati agli insegnamenti dell'ambito motorio-sportivo e la relativa qualificazione disciplinare risulta ampiamente eterogenea a livello nazionale, con alcuni CdL in cui il numero di CFU dedicati a questo ambito è appena al livello minimo previsto dalla tabella di classe. Inoltre, a supporto di questa prospettiva di eterogeneità dei percorsi formativi, in alcuni Atenei il numero di materie a scelta o di insegnamenti afferenti ad altri ambiti disciplinari rispetto a quelli previsti dalla tabella di classe è tale che lo studente può attivare e/o seguire insegnamenti per un totale di CFU pari o superiore al 30% dei CFU complessivi del piano di studio. Questi sono elementi che, come anticipato, possono condurre alla formazione di professionisti provenienti dallo stesso corso di laurea ma con profonde differenze di conoscenze e competenze. Questa prospettiva limitante, tra l'altro, è evidenziata come minaccia per il CdL in esame, considerando che la stessa si può manifestare tra gli studenti in ingresso al CdL sulla base della conclamata eterogeneità dei percorsi di studi triennali propri dell'area delle Scienze motorie e sportive.

Per quanto attiene alle opportunità in chiave di attrattività dei laureati sul mercato del lavoro, si sono individuate solo evidenze esterne, riferibili alla profonda crescita dei settori occupazionali connessi alle organizzazioni a vario titolo coinvolte nelle attività motorie e sportive (+19.2% di occupati dal 2011 al 2018), con un incremento di professionisti con la laurea pari al 9.3%. Questo scenario rappresenta, di certo, uno snodo cruciale per supportare la scelta di questo percorso formativo, soprattutto se calibrato a finalizzare la formazione degli studenti con conoscenze e competenze che permettano loro di essere immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. In tal senso, secondo le evidenze emerse dal progetto ESSA-SPORT, il laureato in LM-47 può operare nelle seguenti posizioni lavorative: *Senior and Middle Management Staff* e *Operational Staff*. Sempre dalle risultanze dello stesso progetto emergono le abilità che dovrebbero possedere i futuri professionisti e le principali debolezze riscontrate in chi occupa attualmente queste posizioni. Più nello specifico, lavorare negli staff dirigenziali imporrà il possesso di abilità di *team-working*, di *problem solving*, di comunicazione verbale e di organizzazione e gestione del lavoro. Allo stesso modo, chi intende lavorare all'interno di staff operativi dovrà possedere abilità di *team-working*, di *problem solving*, saper operare nel rispetto di standard operativi ed etici, anche riferiti ad aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori, oltre che possedere competenze e conoscenze tecniche specifiche per le discipline motorie e sportive su cui le rispettive organizzazioni operano.

Queste indicazioni, unite alle attuali carenze professionali individuate nei report finali del progetto ESSA-SPORT e ai punti di debolezza precedentemente descritti rappresentano, di certo, un solido punto di partenza per lavorare su un *core curriculum* della classe di laurea LM-47 valido su piano della coerenza interna e efficace sul piano della spendibilità del titolo nell'attuale scenario lavorativo europeo.

Con riferimento all'art.41 del D.L. 28 Febbraio 2021, n. 36, per il laureato magistrale in possesso della LM47 la figura professionale di riferimento è quella del "Manager dello sport".

5. Analisi della Classe di Laurea LM-68 – “Scienze e tecniche dello sport”

La classe di laurea LM-68, così come indicato nella specifica tabella di classe, pone come obiettivo qualificante per i rispettivi laureati *“l’acquisizione di conoscenze specifiche su aspetti strettamente connessi con l’allenamento sportivo, teoricamente declinato in funzione delle caratteristiche (età, genere, status sociale) delle popolazioni a cui si rivolge, compresi gli atleti che praticano sport paralimpici”*.

Questo obiettivo è a sua volta declinato in una serie di risultati di apprendimento attesi sintetizzabili come segue:

- 1) conoscere le basi biologiche dell’adattamento all’esercizio fisico finalizzato alla pratica agonistica amatoriale e avanzata in funzione del tipo di pratica sportiva, del livello di prestazione atteso, delle condizioni ambientali, dell’età e del genere del praticante;
- 2) avere solide basi concettuali sulle teorie dell’allenamento nei vari contesti di pratica sportiva individuale e di squadra, con capacità di adattare i diversi modelli anche in funzione di età, genere e abilità dei praticanti;
- 3) conoscere in modo approfondito metodi e tecniche delle attività motorie e sportive finalizzate e specifiche per le differenti discipline sportive con capacità di utilizzare tali conoscenze adattandole ai diversi contesti di attività sportiva, alle specificità di genere, all’età, alla presenza di disabilità, al contesto socio-culturale di riferimento, nonché agli obiettivi individuali e di gruppo;
- 4) conoscere metodi e strumentazioni della valutazione funzionale applicata agli apparati coinvolti nella pratica sportiva, anche al fine di consulenza tecnica e collaudo relativamente a beni e servizi impiegati;
- 5) conoscere i rischi in termini di salute del praticante legati all’attività sportiva, saper identificare i limiti di prestazione individuale oltre i quali la pratica sportiva si traduce in danno alla salute, essere in grado di prevenire l’incidenza di infortuni legati alla pratica motoria e sportiva, ridurre le conseguenze negative e favorire il pieno recupero dell’atleta.
- 6) essere in grado di porsi come progettisti di percorsi formativi realizzati attraverso la pratica sportiva e di orientare i destinatari della loro azione educativa alla scelta di attività motorie e sportive adeguate ai propri livelli di crescita motoria, mentale, relazionale e emotiva affettiva. In tal senso, i progettisti dovranno possedere adeguate conoscenze e competenze di comunicazione interpersonale e sociale e di gestione e organizzazione di gruppi;
- 7) operare efficacemente nell’ambito degli assetti istituzionali e giuridici entro i quali si colloca il sistema delle attività motorie e sportive;
- 8) acquisire obiettivi specifici professionalizzanti attraverso attività di tirocinio per un numero di CFU non inferiore a 20 CFU;
- 9) possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell’Unione Europea, oltre all’italiano.

Con riferimento agli obiettivi qualificanti e ai risultati di apprendimento attesi, appare subito evidente la curvatura tecnico-scientifica del CdL verso la formazione di professionisti che si occupino, prioritariamente, della promozione, dell’organizzazione e della conduzione delle attività motorie e sportive per tutti, e a tutti i livelli di partecipazione. Questa evidenza è supportata dalla scelta delle attività formative indispensabili, ovvero degli ambiti e delle connesse discipline che devono essere previste nei piani di studio di questa classe di laurea. Più nello specifico, per il CdL LM-68 sono previsti i seguenti quattro ambiti: *discipline motorie e sportive, biomedico, sociologico-giuridico e psicologico e pedagogico*. In ter-

mini di consistenza, secondo il Ministero è necessario prevedere un numero minimo di 24 CFU per il primo ambito, di 12 CFU per il secondo, e di 4 CFU per il terzo e il quarto. Appare quindi evidente l'intenzione di favorire la formazione di saperi e metodiche riferibili alle specificità tecnico-scientifiche delle discipline motorie e sportive, ivi comprese le connesse attività di valutazione e di promozione della pratica motoria e sportiva per tutti. In Italia sono presenti, alla data precedentemente indicata, 18 corsi di laurea appartenenti a questa classe, di cui uno ad indirizzo internazionale (Università Roma4), uno in interclasse con la LM-47 (Università *Parthenope* di Napoli), tre in interclasse con la LM-67 (Università di Firenze, Perugia e Palermo) e un corso di laurea con un doppio indirizzo (Università di Verona), questi ultimi focalizzati sugli sport individuali e sugli sport di montagna, rispettivamente.

Nella figura 2 sono indicati i risultati della *SWOT analysis* applicata alle informazioni relative i CC.dd.LL. in LM-68.

| Punti di Forza | Punti di Debolezza |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> – Coerenza inter-ateneo – Coerenza rispetto ai profili professionali di uscita | <ul style="list-style-type: none"> – Limitata attenzione agli obiettivi di apprendimento di natura didattico-formativa – Limitata attenzione agli obiettivi di apprendimento legati alla dimensione relazionale e comunicativa – Limitata attenzione allo sport adattato |
| <ul style="list-style-type: none"> I) Tirocinio formativo E) Mercato del lavoro in forte crescita (Fonte. EOSE,2019) E) Incremento della laurea come titolo di accesso al mondo del lavoro (Fonte. EOSE,2019) | <ul style="list-style-type: none"> – Eterogeneità delle lauree L22 – Corsi inter-classe – Corsi in teledidattica |
| Opportunità | Minacce |

Figura 2 – Risultati della SWOT Analysis applicata ai CC.dd.LL LM-68. Note: I) indica un'opportunità interna; E) indica un'opportunità esterna

A differenza di quanto emerso nella disamina relativa il corso LM-47, l'offerta formativa della classe LM-68 risulta con un'elevata coerenza inter-ateneo a livello di progettazione e organizzazione dei piani di studio, coerenza che si estende anche nella chiara identificazione di profili di uscita dei laureati compatibili sia con la struttura formativa del singolo corso che con gli obiettivi qualificanti individuati a livello nazionale. Più nello specifico, nella quasi totalità delle proposte formative si pone molta attenzione alla dimensione sportiva, con un numero di discipline del settore scientifico-disciplinare M-EDF/02⁶ in ampia maggioranza rispetto a tutti gli altri insegnamenti, il che conduce alla definizione di una figura professionale capace di esprimere conoscenze e competenze avanzate nel campo dell'allenamento sportivo. Di contro, soprattutto tenendo in considerazione alcuni degli obiettivi di apprendimento attesi, l'attuale proposta formativa di questa classe di laurea risulta, nella quasi totalità dei casi, poco attenta alla promozione

6 M-EDF/02: Metodi e didattiche delle attività sportive (D.M. del 18 marzo 2005)

di conoscenze e competenze specifiche dell'ambito delle metodologie didattiche, della comunicazione e della gestione dei gruppi. Più nel dettaglio, numerosi Atenei prevedono nel proprio piano di studi al più una o due discipline dell'ambito pedagogico, e in alcuni casi si registra anche la totale assenza di insegnamenti relativi ai SS.SS.DD. appartenenti a questo ambito. Di nota, invece, è il caso dell'Ateneo di Salerno che ha destinato numerosi CFU all'ambito psico-pedagogico (18 CFU). Un'altra criticità evidenziata dall'analisi SWOT è relativa alla limitata attenzione che l'offerta formativa italiana riserva alla promozione dell'attività motoria e sportiva adattata, nonostante questo aspetto risulti tra i risultati di apprendimento attesi.

Con riferimento alle minacce, parimente per quanto descritto per la classe LM-47, si annovera la eterogeneità dei percorsi formativi triennali della classe L-22, il che può rendere più complesso il raggiungimento degli obiettivi formativi della LM-68. A questi vi è da aggiungere che, alla luce del sempre maggiore interesse degli Atenei che erogano attività formative integralmente nella modalità telematica, le Scienze motorie e sportive presentano una elevata complessità che deriva, in primis, dal fatto che i rispettivi corsi di laurea sono ascrivibili parzialmente alle scienze che concorrono alla cura della persona oggetto del decreto (D.M. 23/12/2019 n. 1171) dell'ex ministro Fioramonti, poi ritirato, attraverso cui si intendeva vietare agli istituti telematici di erogare alcuni corsi di laurea specifici. Un ulteriore elemento caratterizzante tale complessità riguarda le attività formative a carattere tecnico-addestrativo che, nei corsi erogati in modalità telematica, non dovrebbero ridursi alla mera trasposizione online di queste attività, così come ampiamente e diffusamente accaduto anche nelle università tradizionali nella fase emergenziale determinata dal Covid-19.

Per quanto riguarda le opportunità di spendibilità del percorso di studi sull'attuale panorama lavorativo, in chiave strategica queste sono declinate in interne ed esterne. Rispetto a quelle interne, l'analisi condotta ha messo in evidenza l'opportunità rappresentata dalla obbligatorietà di prevedere un percorso formativo professionalizzante attraverso un periodo di tirocinio pari ad almeno 20 CFU, ovvero circa 500 ore. È evidente che questa esperienza si può configurare come una prima fase di avvicinamento al mondo del lavoro, seppur nell'ambito di un percorso tutelato in cui lo studente può confrontarsi con problematiche lavorative ma dalla prospettiva di un'esperienza formativa. Diventa pertanto fondamentale, in questa ottica, il ruolo dell'Ateneo che deve supervisionare questa attività dalla fase di convenzione delle aziende che ospiteranno i tirocinanti alla definizione del progetto formativo, per finire con la valutazione dei tutor aziendali sull'esperienza del singolo studente-tirocinante. Una variante realizzativa di queste attività, anche da integrare con la classica modalità di tirocinio extra-universitario, è quella proposta dall'Università di Urbino che ha previsto percorsi formativi avanzati, di natura chiaramente tecnico-addestrativa e professionalizzate, relativi a discipline motorie e sportive e a valere sui crediti riservati alle attività di tirocinio.

Per quanto attiene alle opportunità esterne, queste sono collegate alle evidenze emerse dal progetto ESSA-SPORT, secondo cui gli ambiti lavorativi prioritari a cui potrebbe rivolgersi il laureato nella classe LM-68, ovvero quelli che secondo la classifica ISCO⁷ sono raggruppati sotto la macro-categoria "342 - Lavoratori dello Sport e del Fitness", risultano in forte ascesa (+19.2% tra il 2011 e il 2018), e con la tendenza ad assumere un numero più elevato di professionisti con livelli di istruzione

7 ISCO è l'acronimo di *International Standard Classification of Occupation*, ovvero la classificazione standardizzata delle professioni a livello internazionale.

superiore (+10% tra il 2011 e il 2018). Con riferimento alla distruzione dei lavoratori di questo segmento professionale connesso con le discipline sportive, nel 2018 si registra una percentuale pari al 58.2% di lavoratori che operano come tecnici, istruttori o ufficiali nel settore dello sport (ISCO: 3422), e una percentuale pari a 34.9% di lavoratori che operano come direttori di palestre e/o istruttori di programmi di attività motoria e di fitness (ISCO: 3423). Per quanto riguarda il primo comparto, le principali abilità che dovrebbero essere possedute dai lavoratori sono pienamente compatibili con le attuali proposte formative della classe LM-68, a meno di quelle riferibili alla comunicazione interpersonale e di gruppo e alle conoscenze e competenze necessarie per operare nel rispetto di standard operativi ed etici nazionali e internazionali, anche riferiti ad aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori. Con riferimento al contesto lavorativo degli istruttori di fitness e/o personal trainer, l'attuale impostazione dei CC.dd.LL. in LM-68 sembra rispondere molto bene alle principali competenze richieste a livello europeo, a meno della formazione specifica su aspetti di natura comunicativa e di gestione dei gruppi. Questi ultimi, insieme allo sviluppo di abilità di lavoro con persone diversamente abili, sono tra le carenze principali riscontrate nella formazione degli attuali professionisti di questi comparti lavorativi e rappresentano, pertanto, elementi cruciali per lo sviluppo di *core curriculum* adeguati alla formazione di futuri lavoratori appetibili per nelle attuali prospettive lavorative a livello europeo.

Oggi, l'art.41 del D.L. 28 Febbraio 2021, n.36 istituisce, per il laureato magistrale in possesso della LM68 la figura professionale del "Chinesiologo sportivo".

6. Implicazioni applicative

Alla luce delle predette analisi distinte per singoli corsi di laurea, a seguire si forniranno una serie di spunti ritenuti funzionali alla definizione di un *core curriculum* per ognuna delle predette classi. Qualora si determinasse un ampio consenso sulle analisi proposte, si ritiene che il seguito a questi spunti possa essere dato attraverso sia un intervento a livello di specifiche tabelle di classe che per mezzo della regia della conferenza dei corsi in Scienze motorie e sportive. Questo organo, infatti, avendo al suo interno rappresentanti dei singoli atenei potrebbe operare per pianificare, fin dove possibile, gli interventi correttivi necessari alle attuali proposte formative e verificare la loro applicazione nel tempo.

Spunti per un *core curriculum* per la L22:

- Verificare la "coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati" a norma dell'art. 12, comma 3, del D.M. n. 270/2004) che dovrebbe garantire lo sviluppo, **in tutti gli ambiti disciplinari e nei relativi ssd attivati presso il corso di studio**, di attività di insegnamento e apprendimento improntate alle scienze motorie e sportive;
- Favorire apprendimenti finalizzati alla costruzione di competenze operative ed applicative così come atteso dagli obiettivi formativi qualificanti;
- Sviluppare programmi didattici prevedendo che non meno del 70% del tempo e dell'impegno dello studente sia dedicato allo studio di ambiti strettamente connessi con l'attività motoria e sportiva e che circa il 30% del tempo sia dedicato agli aspetti generali della disciplina;
- Implementare i settori scientifico-disciplinari presenti sia nelle attività di base che in quelle caratterizzanti come fondamento per elaborare il *core curriculum* dei laureati triennali.

Spunti per un *core curriculum* per la LM67:

- Precludere l'accesso alla LM67 da percorsi triennali non appartenenti alle scienze motorie;
- Diminuire o in qualche modo ridurre l'eterogeneità dei piani di studio andando a operare, all'interno degli stessi, una valorizzazione degli insegnamenti M-EDF che non possono essere ridotti ad attività formative complementari (laboratori e tirocinii);
- Eliminare e/o ridurre quegli insegnamenti di ambito bio-medico ridondanti e in prospettiva poco professionalizzanti;
- Strutturare esperienze di tirocinio corrispondenti ai ruoli e ai profili professionali in uscita andando ad evitare inserimenti in ambito ospedaliero che non potranno in alcun modo trasferirsi in ambiti operativi e professionali per i laureati LM67.

Spunti per un *core curriculum* per la LM47:

- Attuare una maggiore specificazione, attraverso gli obiettivi qualificanti e gli obiettivi di apprendimento attesi, dei contenuti curriculari dell'area delle discipline motorie e sportive;
- Attuare una maggiore specificazione, attraverso gli obiettivi qualificanti e gli obiettivi di apprendimento attesi, della necessaria curvatura degli aspetti economici e giuridici sulle tematiche dell'erogazione di servizi legati all'attività fisica e sportiva.
- Introdurre, tra gli obiettivi di apprendimento attesi, l'attenzione verso aspetti quali il *team-working* e il *problem-solving*.
- Focalizzare, nell'ambito giuridico, l'interesse verso le problematiche di etica e di *data protection*;
- Introdurre attività di tirocinio obbligatorio presso organizzazioni e aziende il cui *main business* è connesso con le discipline motorie e sportive (Codice NACE⁸: 93.1*)

Spunti per un *core curriculum* per la LM68:

- Mantenere l'impostazione formativa rivolta alle competenze tecniche e scientifiche coerenti con i profili professionali specifici di questa classe di laurea magistrale;
- Inserire insegnamenti che favoriscano lo sviluppo di conoscenze e competenze di natura metodologico-didattica, soprattutto riferibili alle discipline motorie e sportive;
- Inserire insegnamenti che favoriscano lo sviluppo di conoscenze e competenze relative alla comunicazione inter-personale e alla organizzazione e conduzione di gruppi, di dimensioni variabili e che annoverino anche soggetti con diverse abilità;
- Attuare una maggiore curvatura, attraverso la scelta degli insegnamenti e dei relativi programmi curriculari, alle tematiche delle attività motorie e sportive adattate.

8 Il codice di classificazione NACE è utilizzato a livello Europeo per individuare, attraverso quattro cifre, le attività economiche. Il codice 93.1 è definito "Attività sportive" e, secondo una struttura ad albero, raccoglie al suo interno diverse attività che erogano servizi nell'abito del movimento e dello sport.

Riferimenti bibliografici

- D'Elia, F., Mazzeo, F., & Raiola, G. (2018). The core curriculum in the university training of the teacher of physical education in Italy. *Journal of Human Sport and Exercise*, 13 (Proc 2), S413-S420.
- ESSA-Sport (2019). *European Labour Market And Workforce Development Priorities For The Sport And Physical Activity Sector*. ISBN: 978-2-490441-06-8

Riferimenti normativi e documentali

- Legge 7 febbraio 1958, n. 88. *Provvedimenti per l'educazione fisica*
- Decreto Legislativo 8 maggio 1998, n. 178. *Trasformazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica e istituzione della Facoltà e del corso di diploma e di laurea in Scienze motorie*
- Decreto 3 novembre 1999, n. 509. *Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei.*
- Decreto 22 ottobre 2004, n. 270. *Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.*
- Decreto 28 febbraio 2021, n. 36. *Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo.*